

io deluder saprò. — Deh! tu sostieni,
o Nume, protettor degl' innocenti,
accresci le mie forze, i passi miei
guida nel carcer suo;
arma, reggi il mio braccio, o Ciel pietoso,
seconda i voti miei, salva lo sposo.

A r i a .

Rendi il consorte amato,
rendilo all'amor mio,
e se d'un aspro fato
salvarlo non poss'io,
(per quanto che l'adoro;)
versi, da te l'imploro,
sulle mie labbra almeno
l'ultimo suo sospir!

Poi del consorte in seno
dolce mi fia il morir!

Mà qual'orrenda immagine
m'agghiaccia, e mi sorprende;
già là minaccia un perfido,
il feral colpo pende!.....
Oh Dio! t'arresta, o barbaro!
quì sfoga il tuo furor!

Ah! che non vale il piangere,
è vano il mio dolor!

Si..... vendetta!..... Ma qual suono!.....
Ecco il momento! —
Ah! da quanti affetti io sento
il mio core a palpitar!